



Fa discutere la lettera meridiana su Fernando Di Leo e sull'inaugurazione del cinecircolo *Cinemafelix*. Ho ricevuto da Luigi Paglia, docente, poeta ed umanista, una simpatica lettera che volentieri giro all'attenzione degli amici e dei lettori di *Lettere Meridiane*. La mia risposta alla fine.

* * *

Caro Geppe,

perché non intitolare una strada, una piazza a Fernando Di Leo? A Foggia non le si nega a nessuno, neanche a personaggi poco conosciuti, e perché, dunque, non all'abbastanza noto regista e sceneggiatore Di Leo? Il quale nei suoi pochi anni vissuti a Foggia si prodigò per la diffusione della cultura cinematografica, ed io personalmente gli debbo la prima conoscenza del cinema, avendo partecipato agli inizi degli anni '50, quando ero ancora uno studentello ginnasiale, al primo cineforum ("La scaletta") da lui organizzato a Foggia, e avendo molto appreso dalle sue illuminanti presentazioni dei film.

Ed è veramente paradossale la cancellazione del suo nome dalla strada del suo paese di origine.

Detto

questo c'è, però, da domandarsi perché non dedicare qualche strada anche a giganti della cinematografia italiana come Rossellini, De Sica, Fellini ecc., e perché non a scienziati, artisti e scrittori del 900? Ci sono voluti parecchi anni, e i miei tre libri sulle prose daunie che hanno fatto conoscere Ungaretti a molta gente, perché passasse la proposta di dedicare una piazza ad Ungaretti, mentre l'altro grandissimo poeta italiano del 900 è ancora privo di tale onore, pur avendo scritto il racconto "Clizia a Foggia".

Va bene, quindi, l'intitolazione di un luogo cittadino a Di Leo, tenendo comunque presente che non si tratta di un "geniale personaggio", di un "monumento", qualificazione metaforica che solo la tua grande generosità gli può attribuire, ma di un discreto (?) regista, a noi caro perché nato nel nostro territorio, ma di cui bisogna, obbiettivamente, ristabilire le dimensioni.

Il nome di Di Leo, comunque, si lega benissimo alla lodevole iniziativa del Cinemafelix, proposto come luogo di incontro, di confronto, di dibattito relativo alle visioni e alle tematiche del cinema, idea che ebbe, come promotore del primo cineforum foggiano, proprio Fernando Di Leo.

Luigi Paglia

* * *

Caro Luigi,
che dirti? Sono d'accordo con te praticamente su tutto. A cominciare dalla singolare situazione della toponomastica foggiana, che abbonda di strade intitolate a personaggi del tutto sconosciuti. Ci starebbe bene una strada che ricordi Fernando Di Leo, così come mi sembrano sensate intitolazioni che ricordino scrittori, poeti, o altri cineasti e musicisti che hanno raccontato Foggia (oltre ai nomi che hai fatto giustamente, ricorderei quello di Luciano Bianciardi, per il suo bellissimo racconto *L'ultima lettera che scrissi a Maria Grazia*, testimonianza diretta e drammatica dei bombardamenti del 22 luglio 1943, ma anche della fatuità della letteratura, di fronte alla tragedia della guerra.

Accolgo il tuo rimprovero sull'iperbole del "monumento". Però proprio ieri ho letto la recensione di un serissimo critico britannico che paragona Checco Zalone ad Alberto Sordi. Se le cose stanno così, ci può stare che Di Leo sia un monumento, non trovi?

Scherzi a parte, il discorso va approfondito, ed è quanto mi riprometto di fare nei prossimi giorni. Secondo me, molto a torto, si è ritenuto Di Leo rappresentante di un b-movie all'italiana, che non è mai esistito come tale. C'è stato, invece, in Italia un cinema di genere che ha avuto esiti in taluni casi effettivamente monumentali (penso soprattutto a Sergio Leone e agli *spaghetti western*), la cui grandezza è stata solo tardivamente e neanche esaustivamente riconosciuta dalla critica, che allora, diversamente da oggi, guardava con sospetto gli autori che avevano successo al botteghino.

Cinema di genere è stato anche il poliziottesco, declinato al massimo delle capacità tecniche ed espressive da Fernando Di Leo. Mentre pattume è stato molto altro dei cosiddetti *b-movie* di quegli anni.

Per tutte le ragioni che hai sottolineato anche tu, che Cinemafelix esordisca proprio con Di Leo, mi pare una scelta oltremodo significativa, ed azzeccata.

Geppe Inserra

Facebook Comments

Potrebbe interessarti anche:



Festival del Cinema Indipendente
Provincia di Foggia

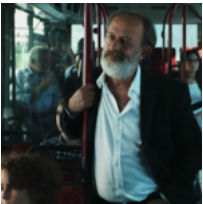
Vent'anni fa
nasceva il
Festival del
Cinema
Indipendente di
Foggia



D'estate d'autore:
ecco la rassegna
cinematografica
estiva a Parco
San Felice



Don Paolo
Cicoella, il
sognatore che ha
fatto sognare
migliaia di
foggiani



Prossima fermata,
un altro film-
gioiello di
Lorenzo
Sepalone,
all'insegna
dell'impegno
civile

Clicca sul pulsante per scaricare l'articolo in Pdf 

Hits: 8